

Due parchi di Osimo intitolati a Don Orione e a Don Secchiaroli



di GIOVANNI MARCHI

e-mail: gio.marc@tiscalinet.it

Sacerdoti ed Ex Allievi, provenienti da San Severino, da Firenze e da Fano, sono stati presenti al taglio del nastro e allo scoprimento delle targhe di due parchi cittadini a Osimo (Ancona), dedicati alla memoria di Don Orione e di Don Secchiaroli, dal sindaco Dino Latini, che ha poi consegnato un Encomio Civico a Don Gilfredo Buglioni per il suo giubileo sacerdotale, il 18 settembre 2000, nella festa della città, che ha come protettore San Giuseppe da Copertino, il santo degli studenti, che spesso volava in aria andando in estasi.

Nel suo libro su Don Orione, intitolato *God's bandit (Bandito di Dio)*, Douglas Hyde, già segretario del partito comunista inglese, convertitosi poi al cattolicesimo, tra alcuni episodi di testimoni, messi come esempi nel prologo, parla del sindaco Giorgio La Pira che arrivò un giorno in vespa alla casa di Via Borghini a Firenze e pranzò con lui e con una quarantina di ragazzi dai diciassette ai ventun anni, li raccolti a causa di loro azioni o di situazioni difficili dei loro genitori. "Eppure, scrive, non c'erano porte sbarrate, né il regolamento era rigido.

Si occupava di loro da solo un anziano prete dalla voce dolce, Don Secchiaroli, un figlio della Divina Provvidenza. Un ragazzo qualsiasi della sua incredibile "famiglia" avrebbe potuto facilmente sopraffarlo e fuggire, ma non era mai successo. Soltanto uno dei centocinquanta ragazzi, ospiti dalla fondazione, era ricaduto. Tutti consideravano quella

casa come propria e l'amavano. Era del resto la prima che avevano conosciuto. Parecchi lavoravano come apprendisti in alcune delle più famose oreficerie di Firenze, malgrado i precedenti. Passavano tutto il giorno a lavorare l'oro e l'argento nei laboratori, dov'erano stati assunti su interessamento di Don Secchiaroli. Ma

nessuno aveva mai tradito la sua fiducia. - Come vi è riuscito? Domandai al sindaco La Pira, mentre mangiavamo un piatto di spaghetti. Qual è il suo segreto? La Pira gettò in aria le braccia con gesto teatrale. - La maggior parte dei membri della sua Congregazione riesce ad acquistare, in certa misura, una o l'altra delle qualità eccezionali di Don Orione. Don Secchiaroli ha ripreso qualcosa della sua forza di carattere, che proviene da un grande amore del prossimo. Ecco il suo segreto. Grazie a questo, fa a meno di sbarre, di regole severe e di guardie."

Ho citato questo episodio, prendendo la parola in occasione della solenne celebrazione nel teatro La Nuova Fenice di Osimo, pieno di folla in platea e in tutti gli ordini di palchi, dopo che il sindaco Dino Latini aveva consegnato, tra le varie benemeritenze, un encomio civico a Don Gilfredo Buglioni, nativo di Osimo, per il suo giubileo sacerdotale e per i tanti anni di educatore trascorsi nel collegio di San Severino a

A destra: il parco di Osimo dedicato a Don Orione.

Sotto: festa degli Ex Allievi a Borgonovo





favore di tanti ragazzi.

Precedentemente erano state scoperte le lapidi in due giardini pubblici della città, il primo intitolato al Beato Luigi Orione e il secondo a Don Secchiaroli, la cui famiglia era di Osimo, per il bene fatto dall'Opera Don Orione a tanti

ragazzi nell'Istituto di San Severino Marche e a centinaia di altri anche nella casa-famiglia di Via Borghini a Firenze, dove Don Umberto passò mezzo secolo, facendo del bene e facendosi voler bene, tanto che i ragazzi da lui educati lo chiamarono subito "il padre" e così continuano a chiamarlo ancor oggi.

Il Direttore generale, impegnato in Paraguay, ha inviato la sua affettuosa partecipazione con un grazie a tutti quelli che hanno collaborato all'iniziativa e Don Arturo Bisi, in un intervento molto incisivo, ha delineato a grandi linee i tratti essenziali del Fondatore Don Orione e del Padre Don Secchiaroli, dopo aver portato gli auguri del Provinciale Don Gianni Castignoli.

Queste iniziative civiche, che rimarranno negli anni a ricordare il padre dei poveri e il padre dei ragazzi di Firenze, si sono potute

realizzare per la passione non solo dei sacerdoti dell'Opera, una ventina dei quali vocazioni provenienti dall'Istituto di San Severino Marche, ma anche degli Exallievi, guidati dall'infaticabile presidente della Sezione Quinto Del Giudice, che continuano a essere fedeli agli insegnamenti ricevuti e a dare testimonianza di affetto e di fedeltà a Don Orione e alla sua Congregazione.

Fra' Paolo e l'Istituto San Vittore a Borgonovo

Si è parlato tanto di Don Orione nella Festa dell'Ex Allievo a Borgonovo con commoventi ricordi personali a cominciare da Don Angelo Mugnai, per anni missionario in Costa d'Avorio, dove ha impiantato tante opere di bene, non limitate alla chiesa, ma aperte ai bisogni della società con scuole, ospedali, laboratori, officine, cooperative.

C'è stata poi la presentazione della biografia del fondatore Fra' Paolo, nel 70° anniversario della morte: *Fra' Paolo e l'Istituto san Vittore*, edito dalla nostra Tipografia Litografica Orione, che è stato illustrato dal dott. Alessandro Cassinelli con maestria e in ben nota "verve".

È emersa la vera personalità di Fra' Paolo, con la sua Banda, la tipografia, il giornale "Il Giovane Italiano" e i primi laboratori artigianali, precursori delle moderne scuole professionali.

L'oratore ha ringraziato l'autrice, la professoressa Giuliana Pozzi, per la genialità, il coraggio e la costanza nella ricerca storica e per aver donato a tutti la biografia di una prestigiosa personalità del clero piacentino, degnissimo sacerdote, educatore e apostolo della gioventù più bisognosa e padre di tanti orfani. La stessa autrice ha poi messo in risalto Fra' Paolo come uomo di fede, letterato, giomalista, educatore.

Giovanni Botteri

